

UNA FANTASTICA GITA A TRIESTE

Tutti noi sapevamo che quel giorno sarebbe stato diverso: non avremmo sentito le solite campane suonare per scandire il trascorrere delle ore, né avremmo vissuto con ansia la consegna delle verifiche o l'attesa delle interrogazioni, sperando di tornare a casa con un voto abbastanza buono per accontentare anche le mamme più trepidanti. Quel giorno non avremmo di sicuro sentito il cuore batterci forte per i soliti motivi scolastici. No! Quello era un giorno diverso e assai migliore!!! Noi venti ragazzini e altrettanti compagni di 1A, aspettavamo con lo zaino in spalla di partire in corriera incontro ad una nuova avventura. Così, mentre gli altri alunni della scuola, entravano nell'edificio, noi ne uscivamo già alle 8 del mattino, felici di non restare lì. Dopo un tempo brevissimo, passato a giocare e ridere insieme, l'azzurro mare di Trieste ci ha accolti con tutta la sua brillante bellezza. Ad essere del tutto sinceri, quel giorno faceva molto freddo, una Bora silenziosa ma veloce, soffiava contro di noi e increspava leggermente le onde del mare, colorandole a tratti di grigio, ma noi ce ne siamo accorti a malapena ed anzi, le raffiche che soffiavano hanno fatto ancor più divertente la nostra giornata rendendo quasi un gioco il doverci mantenere in equilibrio mentre camminavamo. La prima tappa della nostra giornata è stato il Civico Museo Teatrale Schmidl, sulla riva del Canal Grande, dove ci siamo intrattenuti abbastanza per ammirare alcuni strumenti musicali qui custoditi. Ma andiamo con ordine: questo è un Museo dedicato all'incantato mondo teatrale, ai documenti che lo riguardano, ai figurini di scena, ai bozzetti di creazione, alle stampe, a oggetti vari appartenuti a qualche artista, gioielli, insomma a tutti gli strumenti che permettono agli artisti di esprimersi con originalità. In particolare si trova qui una raccolta di strumenti musicali che provengono da tutta Europa ma anche da fuori, e che ricostruiscono il laboratorio artigianale di un famoso liutaio triestino, Zapelli. Imparare giocando e sperimentando: è questa la proposta che gli operatori del Museo ci hanno fatto. Degli oltre 700 strumenti qui conservati, di epoche differenti, di diversa provenienza, cultura, struttura e finalità, ne hanno scelti alcuni invitandoci a cercarli, trovarli e ascoltarne il suono, per condurci a intuire che ciascuno di essi racconta la sua storia. Fantastico!! Di lì a poco abbiamo proseguito il nostro percorso triestino recandoci a visitare la Chiesa Evangelica Luterana che si è presentata davvero magnifica ai nostri occhi, in stile neogotico, con le finestre allungate, i vetri colorati e le guglie alte verso il cielo. Anche qui siamo stati accolti per imparare e infatti oggi sappiamo che il rito religioso è chiamato "culto", che anche le donne possono celebrarlo e gli animali possono entrare in chiesa. Questa, infatti, non è considerata un'istituzione vera e propria, piuttosto il luogo d'incontro di una comunità. Da lì abbiamo proseguito in cerca di un luogo tranquillo in cui pranzare, certamente non caldo (sarebbe stato impossibile), ma almeno riparato dalla Bora. E così ci siamo un po'arrangiati prima di correre all'Immaginario scientifico che noi tutti attendevamo di visitare visto che la sua fama lo precede. E' questo, infatti, un museo-vivo dedicato alla scienza. E' vivo perché continua ad accogliere le nuove proposte scientifiche, ma anche perché propone ai più giovani visitatori, come noi, varie attività da provare e sperimentare. Ci hanno accolti un caleidoscopio, una bolla gigante, un tornado in miniatura, un muro di sapone.....Abbiamo osservato un video sui fondali marini e lavorato in un laboratorio di CALDO E FREDDO. La cosa migliore è stata la sperimentazione, cioè visualizzare l'esperimento, dare un senso pratico, vero, a ciò che ci circonda: abbiamo incontrato, infatti, diverse tecniche per trasmettere il calore e sperimentato il freddo con l'azoto liquido a -180. L'Immaginario scientifico è un luogo di grande fascino anche perché illustra tantissimi ambiti della scienza. Questa,

è una disciplina molto vasta che spazia in tutto il mondo intorno a noi: in ogni ambiente di terra, acqua, nello spazio, nelle forme, nei materiali, nel corpo umano... insomma scienze è tutto. Inutile dire che avremmo voluto fermare il tempo a Trieste e rimanervi più a lungo; inutile dire che ci siamo divertiti e siamo stati bene insieme, nessuno escluso. Inutile dire che la scuola più bella è quella che ci accompagna nel mondo, facendoci assaporare frammenti di cultura e conoscenza.

